

*La Parola del Vescovo*  
*IV*

# **EDUCAZIONE SESSUALE PRESCRITTA DALLO STATO**

**Messaggio in occasione della  
Giornata dei Diritti dell'uomo  
10 dicembre 2011**

di  
Mons. Dr. Vito Huonder  
Vescovo di Coira

## *Un messaggio per il matrimonio e la famiglia 1*

*Questo Messaggio del Vescovo è in consonanza con la Terza Domenica di Avvento e può essere dato alla Stampa per la pubblicazione in data 11 dicembre 2011*

*Coira, 1° novembre 2011*

Fratelli e sorelle nel Signore,

La società moderna trova nella “*Dichiarazione dei diritti dell’uomo delle Nazioni Unite*” del 1948 un fondamento per una convivenza ordinata tra i popoli e le nazioni <sup>1</sup>. Per molti stati essa è diventata la direttiva fondamentale per la propria legislazione. Se ne fa riferimento anche nei molteplici rapporti di carattere nazionale e internazionale.

La *Chiesa* prende conoscenza della Dichiarazione dei diritti dell’uomo e ne misura le affermazioni e rivendicazioni confrontandole con la verità della divina rivelazione. La Chiesa accentua, che i diritti dell’uomo sono da applicare e da interpretare in vista della dignità, che l’uomo porta in sé come *creatura e immagine di Dio*. Il diritto divino precede, dunque, i diritti dell’uomo. I diritti dell’uomo stanno e decadono, in prima e ultima istanza, nel rispetto del diritto divino.

---

<sup>1</sup> Confronta: Messaggio per la Giornata dei diritti dell’uomo 2008, Parola del Vescovo I: Parola sulla diaconia 1, Coira 2008

## **Libertà di coscienza e di religione**

Fra i diritto dell'uomo *la libertà di coscienza e di religione* assume un valore eminente e preponderante. Questo diritto concerne il nucleo più intimo dell'esistenza umana: il rapporto dell'uomo con Dio e con l'ordine cosmico divino, poiché la coscienza e la religione aprono l'uomo a Dio, e lo aiutano a orientarsi secondo i comandamenti e i disegni divini, come pure a modellare la propria vita in consonanza con la volontà del Creatore. L'uomo ha, dunque, bisogno della libertà di coscienza e religione per poter dare un senso ultimo alla sua vita e rispondere in piena libertà alla vocazione da parte di Dio.

## **Diritti dell'uomo e diritti dei genitori**

Connessi strettamente alla libertà di coscienza e di religione sono quei diritti che concernono *il matrimonio e la famiglia*. La convenzione dei diritti dell'uomo, così sta scritto, ha il compito di assicurarne la protezione. Ma

da ciò si lasciano dedurre anche i *diritti dei genitori*.

I diritti dei genitori sono quelle prerogative che aiutano e favoriscono i genitori nella salvaguardia *dell'educazione dei loro figli*, particolarmente nel comunicare i valori spirituali, tra cui la trasmissione della propria fede. Questo diritto non può essere precluso loro in alcun modo. Si da che lo Stato moderno si assume giustamente molti impegni nell'istruzione e formazione, ma l'ultima decisione sull'educazione dei figli rimane un diritto dei genitori. Sta ad essi, particolarmente, il dovere di preoccuparsi dell'educazione religiosa della prole, poiché solo la fede può dare all'uomo l'ultimo sostegno e aprirgli il vero senso della vita.

### **L'importanza dell'educazione sessuale**

In questa ottica, va attribuito un significato particolare all'educazione dei giovani inerente alla *sessualità*. L'educazione sessuale sempre deve essere considerata in *un contesto religioso*, alla quale spetta la debita atten-

zione: la sessualità interessa il dono della vita, che da all'uomo la possibilità di partecipare all'opera creatrice del Signore <sup>2</sup>. Perciò i genitori devono essere consapevoli della singolare responsabilità che nutrono nell'educazione sessuale dei loro figli.

*Il comportamento sessuale dell'uomo*, in forza della divina rivelazione, viene regolamentato da comandi e da ordinamenti di Dio. Il loro fine ultimo consiste nel buon esito della vita matrimoniale e familiare. Sia il Vecchio che il Nuovo Testamento contengono al riguardo riferimenti e disposizioni. La Chiesa li ha conservati, commentati e portati avanti attraverso i secoli.

L'educazione sessuale non deve e non può ignorare queste disposizioni divine. Ne nasce per i genitori il dovere di controllare i programmi educativi sulla sessualità prescritti dallo Stato. E in forza di questo stesso principio essi sono pure autorizzati a rifiutare quanto nei programmi educativi sta in contraddizione con la fede.

---

<sup>2</sup> Confronta: "Maschi e femmina li creò" (Gen 1, 27), un messaggio sul sacramento del matrimonio, Lettera pastorale per la Quaresima 2011, Coira 2011

## I programmi educativi statali

In questi ultimi anni, in varie nazioni, lo Stato è intervenuto sempre più nella educazione sessuale, sviluppando dei programmi corrispettivi. Concediamo che in questo campo anche lo Stato può essere di aiuto completando, ma questo solo nel rispetto delle visioni religiose e ideologiche dei singoli cittadini e delle singole cittadine, in modo particolare tenendo presenti i diritti dei genitori.

Le cose si sviluppano però, al momento, in ben altra direzione. Richiamandosi a delle *misure precauzionali* contro le malattie veneree, lo Stato sta sviluppando concetti e programmi scolastici, che interferiscono profondamente nella vita intima dei singoli bambini e adolescenti e che, in ultima analisi, violano la libertà di coscienza e di religione <sup>3</sup>. Si usano spesso dei concetti,

---

<sup>3</sup> Confronta: Discorso di papa Benedetto XVI ai membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, per la presentazione degli auguri per il nuovo anno, 10 gennaio 2011: “Proseguendo la mia riflessione, non posso passare sotto silenzio un’altra minaccia alla libertà religiosa delle famiglie in alcuni Paesi europei, là dove è imposta la partecipazione a corsi di educazione sessuale o civile che trasmettono concezioni della persona e della vita presunte neutre, ma che in realtà riflettono un’antropologia contraria alla fede e alla retta ragione”.

che il “non - esperto in materia” difficilmente riesce a classificare e a interpretare. Si tratta di nozioni dietro le quali si nasconde un’ideologia permissiva e condiscendente, come gender mainstreaming, prevenzione, implementazione dell’educazione sessuale, equivalenza di ogni orientamento sessuale e identità sessuale. Se andiamo a fondo a questi concetti, arriviamo alla conclusione: questi programmi allontanano il giovane da un comportamento cristiano nei confronti della sessualità. Chi parla, oggi, ancora di dominio di sé, di astinenza, di purezza? Al contrario invece, il giovane viene introdotto a delle pratiche, che lo rendono succubo degli istinti e impulsi sessuali.

### **Rivendicazioni cristiane**

Da ciò, arriviamo alla conclusione, che istituzioni statali favoriscono un’educazione sessuale che distrugge la protezione naturale della sessualità umana, cioè *il senso del pudore*. Se il senso del pudore dei bambini

viene compromesso da un certo modo di educazione alla sessualità, si pregiudica e compromette in essi un sano sviluppo della personalità e si espone il giovane a interferenze di ogni tipo. Non si può accettare, d'altronde, che bambini e adolescenti vengano animati a scuola a delle azioni, che in altro contesto, e sotto certi aspetti, possono essere qualificate come infrazioni sessuali.

Dal punto di vista della visione cristiana dell'uomo domandiamo, dunque, di favorire un'educazione sessuale, che rispetti la responsabilità primaria dei genitori in un ambito di tanta delicatezza. Fondamentalmente va garantito ai genitori il diritto di dispensare i propri figli da un simile insegnamento sessuale.

Va pure fatto notare, con insistenza, che le pretese che si concretizzano nella "ideologia gender" sono in contrapposizione con il carattere della natura umana. Esse distruggono l'ordine fondato sulle leggi della creazione. E distruggere l'ordine della creazione significa distruggere l'uomo stesso. Perciò ci sentiamo ob-

bligati a reagire contro un simile modello di istruzione e ad impegnarci per una formazione ed educazione, che rispetti la rivelazione divina e che aiuti l'uomo, a vivere nella libertà del messaggio evangelico.

### **“Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono”**

Nella Lettura tolta dalla Prima Lettera ai Tessalonicesi, della terza Domenica di Avvento dell'anno B, san Paolo invita i fedeli a “vagliare ogni cosa e a conservare ciò che è buono” (cfr. 1 Tess 5, 21). Egli li ammonisce anche ad astenersi dal male sotto qualsiasi forma (cfr. 1 Tess 5, 22). Oggi, noi vogliamo leggere questo testo biblico proprio per confutare il modo, con cui alcuni Stati e alcuni Governi cercano di applicare, se non di imporre, un certo modello di educazione sessuale.

Ben volentieri facciamo nostro anche il desiderio dell'Apostolo: “Il Dio della pace vi santifichi interamente, in tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro

Gesù Cristo” (1 Tess 5, 23).

Con queste parole e con l’aiuto della Madre di Dio vogliamo prepararci alla Festa del Natale ormai prossimo e vogliamo andare incontro al Signore che viene. In questo senso impartisco a tutti la mia benedizione episcopale e vi saluto cordialmente.

✠ Vito Huonder

Vescovo di Coira

